

MOZIONE “SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ”

**Il Consiglio Comunale di Faenza
riunito in data 21 dicembre 2021**

PREMESSO CHE:

- Secondo gli ultimi dati ISTAT sui principali indicatori di natalità della popolazione residente in Italia, aggiornati al 01/01/2020, il trend di calo delle nascite in atto nel nostro paese dagli anni Settanta, dopo un parziale assestamento all'inizio degli anni Duemila, ha registrato un deciso incremento nel corso dell'ultimo decennio:
 - 547 mila nascite nel 2011 (9,0 nati per mille abitanti, Indice di fecondità 1,42)
 - 473 mila nascite nel 2016 (7,8 nati per mille abitanti, Indice di fecondità 1,36)
 - 405 mila nascite nel 2020 (6,8 nati per mille abitanti, Indice di fecondità 1,24)
- Il tasso di fecondità (TFT: numero medio di figli per donna in età feconda (15-49 anni) che assicura a una popolazione la possibilità di riprodursi mantenendo costante la propria struttura è pari a 2,1 figli per donna.
- Il calo dei nuovi nati e il costante incremento nel divario tra nascite e decessi evidenziano le dimensioni preoccupanti del calo demografico che caratterizza il nostro Paese, sia nel confronto con gli altri paesi Ue, sia analizzando il fenomeno a livello locale.
- I dati più recenti evidenziano come l'accentuazione nel calo della natalità, in paesi come Italia, Spagna, Portogallo, sia fortemente connessa alla pandemia, mentre in altri paesi che tradizionalmente possono vantare sistemi di welfare più avanzati la diminuzione delle nascite è stata molto più contenuta oppure non si è registrata affatto.
- La denatalità crescente rischia di compromettere la tenuta del nostro sistema economico, sociale e di welfare; il contrasto al fenomeno rappresenta dunque una delle principali sfide che è necessario affrontare subito e con grande decisione, in primis a livello nazionale ma anche con il supporto degli enti locali e degli altri livelli di governo.
- Siamo consapevoli che per modificare la natalità in Italia non basteranno esclusivamente politiche pubbliche e sostegni economici, anche se consistenti. Serve soprattutto un deciso mutamento culturale, che riscopra l'importanza e la bellezza della vita e dei bambini, restituendo speranza e progetto ai giovani. E questo si può e si deve ricostruire nella trama educativa delle relazioni di ogni giorno, nell'atteggiamento degli imprenditori verso le madri in azienda, nell'offerta di servizi per l'infanzia. La natalità in Italia va promossa e garantita, anche in ossequio ai dettami costituzionali, quali lo svolgimento della personalità (articolo 2) e la rimozione degli ostacoli (articolo 3).

CONSIDERATO CHE:

- Occorre sviluppare e attuare immediatamente politiche coordinate nazionali e locali in grado di incentivare la genitorialità e rimuovere gli ostacoli economici, contingenti, materiali e sociali che limitano la libera scelta di generare una nuova vita. Fra queste politiche si ricordano a titolo esemplificativo gli interventi atti a ridurre situazioni di precariato o di difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro (specialmente nella fase iniziale della carriera), interventi che permettano una stabilità abitativa, la possibilità di accedere a servizi per l'infanzia (come gli asili nido) – sia in termini di costi sia di presenza sul territorio nel quale si vive, il rafforzamento del congedo di maternità e l'introduzione di un congedo di paternità obbligatorio
- Occorre ricordare e ricordarci di pensare ai nuovi nati come un investimento per il futuro della nostra società e della comunità urbana. È dunque fondamentale che ogni livello istituzionale metta in campo, compatibilmente con la

propria missione e le proprie competenze, i necessari sforzi perché il “costo” della genitorialità non ricada unicamente sulle madri, sui padri e sui nuclei familiari, ma sia in parte condiviso dalla collettività.

- Il supporto alla genitorialità dovrebbe essere ampio, sistemico ed esteso oltre la mera erogazione di incentivi: supporto alla scelta, sostegno materiale e psicologico, disponibilità di servizi accessibili territorialmente e culturalmente da tutti, supporto all'impegnativo compito di educare e crescere i figli, attenzione alla formazione dei figli e alla loro possibilità di inserirsi nella società e nel lavoro (coltivando le loro competenze e capacità, a vantaggio dello sviluppo personale e del capitale sociale, fattore determinante anche per la crescita economica di un Paese)

RILEVATO CHE:

- Il tasso di natalità di Faenza relativo all'anno 2020 è pari al 7 per mille, mentre nel 2011 era pari al 9,5 per mille, in linea con la media nazionale.
- L'Amministrazione comunale, principalmente per il tramite del Centro per le Famiglie della Romagna Faentina, ha attivato a più riprese iniziative per supportare la natalità e per sostenere le famiglie e coloro che hanno figli. In particolare, offrendo percorsi di sostegno alla genitorialità e opportunità di consulenze educative, offrendo consulenza orientativa scolastica e formativa, ampliando l'offerta degli “spazi compiti” destinati ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, sviluppando un percorso di accompagnamento alla nascita, costruendo un percorso di formazione per scuole e insegnanti su adozione e affido, istituendo “Il Girotondo delle Mamme”, piccolo gruppo di quattro incontri con educatori e pedagogisti per mamme “appena nate” con figli 0-12 mesi, sviluppando percorsi di formazione come “La crescita in pillole”, rivolto a genitori di figli 0-36 mesi, e come “Speciale Infanzia”, rivolto a genitori educatori e insegnanti, istituendo una newsletter bisettimanale aperta a tutti contenente iniziative e proposte organizzate o promosse dal Comune e da altri enti che con il Comune collaborano.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A. Ad adottare misure per sostenere i genitori e le famiglie, ovvero che possano supportare i cittadini nella scelta di diventare genitori, che includano ad esempio:
1. Ridurre ulteriormente le rette dei nidi e giungere a garantire un posto a ogni bambino, allargando potenzialmente la platea di coloro che possono usufruire di benefici economici e rette agevolate;
 2. Ampliare ulteriormente e sostenere l'offerta di servizi di pre-scuola e dopo scuola a prezzi calmierati, eventualmente attraverso la collaborazione con le realtà educative del territorio;
 3. Farsi carico di promuovere un ampliamento dell'utilizzo e una maggiore diffusione nel territorio comunale della Carta della Famiglia, strumento messo in campo dal Dipartimento per le politiche della Famiglia nel 2020 ma attualmente limitato ai nuclei familiari con meno di tre figli conviventi e minori di 26 anni (<https://www.cartafamiglia.gov.it/cartafamiglia/#/beneficiario/homePage>);
 4. Valutare la fattibilità tecnico-economica di un ampliamento a livello locale dei servizi e delle scontistiche offerti dalla Carta Famiglia, con il coinvolgimento delle attività commerciali, di Faenza Centro e delle associazioni di categoria;
 5. Favorire la diffusione presso attività commerciali, luoghi di aggregazione e locali aperti al pubblico di spazi ricreativi e/o attività di animazione per i bambini e per neonati, attraverso l'applicazione di meccanismi incentivanti, per esempio sconti TARI-IMU;
 6. Migliorare il sistema di premialità dedicate alla genitorialità in genere, favorendo ulteriormente chi ha figli attraverso l'adozione di misure e regolamenti (per esempio riduzione di rette, premialità e incentivi, graduatorie per alloggi popolari) che limitino il carico per i genitori e rendano più facile la scelta di fare un figlio.

- B. A favorire e potenziare l'attività del Centro per le Famiglie della Romagna Faentina come soggetto di coordinamento e di propulsione sul tema, oltre che gli organismi e i tavoli tra associazioni, enti e uffici comunali che si occupano delle politiche a favore della genitorialità e delle famiglie.
- C. A incrementare la propria attività di informazione e sensibilizzazione sul tema, considerandolo a tutti gli effetti un argomento prioritario nella propria comunicazione istituzionale, portando a conoscenza dei cittadini tutte le agevolazioni a supporto della natalità attive a livello nazionale, regionale e locale, al fine di garantire una ampia consapevolezza delle opportunità di aiuto alla genitorialità.

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ